

Ha tentato di sfuggire ai killer.

CRUCOLI - Mattina di piombo. Mario Susanna 33 anni, nativo di Milano: manovale, già noto alle forze dell'ordine, è stato freddato, ieri, in un agguato di stampo mafioso nelle campagne di Crucoli, un piccolo centro al confine tra le province di Cosenza e Crotona.

L'imboscata verso le 7,30. Ad attenderlo, secondo quanto si è appreso in ambienti investigativi, almeno un paio di killer.

Pochi i dettagli. Su tutta la vicenda vige il più assoluto riserbo da parte degli inquirenti che conducono le indagini sotto il coordinamento del pm della Procura di Crotona, Carla Canaia.

Dunque, vediamo. si prova a ricostruire il fatto. Di primo mattino, l'uomo viaggia a bordo di una Bmw bianca. Con lui, anche un giovane, un venticinquenne del posto, che, inizialmente, s'era reso irreperibile. I due percorrono la strada provinciale che collega la statale Jonica 106 al piccolo centro del crotonese. Un viaggio tranquillo, almeno fino al bivio per Umbriatico. Poi. l'imboscata. 1 killer sono sbucati dal nulla. Forse, lo hanno affiancato con un'altra auto o forse lo aspettavano nascosti. Ipotesi al vaglio degli inquirenti. Armati di fucili calibro 12 caricati a pallettoni. Un'esecuzione spietata. Contro Susanna sono stati esplosi numerosi colpi. Almeno una decina. Secondo gli investigatori si sarebbe trattato di assassini spietati, probabilmente dei professionisti. Hanno sparato per ammazzare. Ed hanno ucciso. Lo hanno colpito alla regione toracica sinistra, proprio sotto l'ascella.

Ma Susanna non è morto subito. Ha provato a sfuggire ai suoi esecutori. Una fuga di cinquecento metri, forse un chilometro. S'è trascinato nella speranza di potercela fare, di sopravvivere. Forse, uno dei sicari lo ha seguito, ma poi ha desistito, probabilmente, perchè ha temuto d'essere scoperto.

I detective dei carabinieri della compagnia di Cirò Marina, al comando del capitano Giuseppe Giorgini, coordinati dal comandante provinciale, tenente colonnello Luigi di Mauro, lo hanno trovato riverso in una pozza di sangue, in una zona accidentata, una specie di dirupo.

L'auto di Susanna, invece, è stata ritrovata sul margine destro della provinciale, con l'abitacolo crivellato di colpi. Sullo sportello, una scia di sangue, triste cimelio d'una tragedia appena consumata.

L'allarme sarebbe stato dato da un bracciante, impegnato in lavori agricoli in alcuni campi della zona, che avrebbe udito quegli spari.

Sul posto si sono recati immediatamente anche gli specialisti del Reparto Operativo provinciale dell'Arma, diretti dal capitano Giovanni De Chiara, e gli investigatori della Squadra Mobile della questura di Crotona, diretti dal dottor Domenico Gentile.

Le indagini sono state avviate subito, sul luogo del delitto, dal pm Canaia. Un'attività d'intelligence che ha portato a ritenere che con Susanna ci fosse anche quel venticinquenne del quale non sono state rese note le generalità. Il giovane è stato rintracciato all'ospedale di Cariati per farsi curare una ferita ad un braccio. Gli inquirenti lo hanno interrogato, ma lui non avrebbe parlato. Ed è stato arrestato per favoreggiamento.

Tutta la zona è stata battuta centimetro per centimetro a caccia dei killer. Una ricerca a cui ha partecipato anche un elicottero dei carabinieri. Al vaglio degli inquirenti gli indizi

reperati sul luogo dell'imboscata. Elementi che potrebbero aiutare gli investigatori a far luce su questo delitto. Al momento, non si escludono ipotesi.

Si tratta, comunque, d'una spietata esecuzione, l'ultimo episodio d'una preoccupante escalation criminale che ha investito in questi ultimi la zona dove s'è registrata l'inquietante scomparsa di tre giovani - uno dei quali ancora minore - la vigilia dello scorso Capodanno a Cirò Marina.

Giovanni Pastore

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS